



by  
Bobbe Vio

# Prevenzione, non razzismo!

IL CORONAVIRUS HA SCATENATO LA FOBIA PER GLI ASIATICI. BASTEREBBE INVECE SEGUIRE ALCUNE REGOLE

## NEMICHE AMICHE

La cinese Zhou Jingjing è la mia avversaria più forte: è contro di lei che ho vinto l'oro ai Giochi di Rio 2016.

Sono ormai alcune settimane che non si parla d'altro che del Coronavirus, questo nuovo virus molto potente partito dalla Cina e che molto rapidamente sta comparando un po' ovunque nel mondo. Il focolaio di partenza è stato nella città di Wuhan, che io sinceramente non avevo mai sentito nominare, ma che poi ho scoperto avere 11 milioni di abitanti! La città è stata posta in quarantena totale e ormai è diventata una specie di città fantasma, con strade e mezzi pubblici praticamente vuoti e la gente chiusa nelle case per la paura di essere contagiata.

In Italia sono arrivati i primi casi sospetti ma l'Organizzazione della sanità è completamente attivata e la situazione dovrebbe rimanere sotto controllo. Sono state diramate subito le regole di comportamenti basilari per scongiurare un possibile contagio, come evitare i contatti stretti con persone che presentano i sintomi di infezioni respiratorie o lavarsi frequentemente le mani.



Ma quello che mi lascia un po' basita, e anche abbastanza infastidita, sono certi comportamenti che si sono verificati in diverse zone d'Italia. Mi riferisco a persone che hanno letteralmente attaccato verbalmente dei cinesi intimidendo loro di allontanarsi o di tornarsene a "casa vostra"!

Ci sono stati insomma diversi casi di vero e proprio razzismo nei confronti di persone che co-

me unica "colpa" avevano le sembianze di asiatici. E sono sicura che probabilmente in diversi casi non si trattava neanche di cinesi, perché per noi europei non è sempre facile individuare le differenze tra un cinese e un giapponese o tra un coreano e un thailandese.

Ormai c'è la fobia del "cinese che ci attacca il virus" e tanto vale dargli addosso! Ma state scherzando?!? Che senso ha?

Mica perché uno è asiatico vuol dire che è infetto. E magari quel povero cinese vive in Italia da dieci anni e non torna in patria da chissà quanto tempo... È giustissimo prendere tutte le precauzioni necessarie e stare super attenti a come ci comportiamo, ma stiamo anche attenti a non farci prendere dalla paura del morbo e demonizzare ogni asiatico che incrociamo per strada!